Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 23 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 123

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LA COMMISSIONE È ORGANIZZATA.

Jeri sera, secondo un telegramma da Roma, la *Commissione dei diciotto* tenne una adunanza, e si costituì con la nomina delle cariche.

Parlavasi che l'on. Correnti fosse destinato alla presidenza; invece riuscì eletto a Presidente l'on. Laporta. Ognuno sa come sia egli pur Presidente della Commissione del bilancio; quindi oramai impratichito nella parte più difficile dell'amministrazione finanziaria. Ed ognuno ricorderà come si pronosticasse più volte la nomina dell'on. Laporta a Ministro. Quindi questa scelta dei *diciotto* ha un *perchè* negli alti servigj che il prescelto rese allo Stato. Ma non mancheranno le censure, dacchè gli avversarii diranno essere il Laporta un amico personale dell'on. Depretis! Per noi, questa scelta è indizio decisivo dello spirito che informa la maggioranza della Commissione.

A Vice-Presidente si scelse un nostro Deputato, l'on. Alberto Cavalletto, uno de' tre Rappresentanti il Collegio III Udine. Ed eziandio questa scelta è giustificata dall'essere l'on. Cavalletto un distinto ingegnere, e che più volte alla Camera prese la parola in argomento ferroviario. Poi la sua specchiata onestà lo raccomandava all'attenzione de' Colleghi, e deve essere per tutti guarantigia di deliberazioni aventi unico scopo, quello di giovare agl'interessi dello Stato e della Nazione.

Gli onorevoli Buttini e di Di San Giuliano furono scelti a Segretarii, questa carica in quasi tutte le Commissioni spettando ai membri più giovani d'età.

Dunque pur con la scelta delle cariche la *Commissione dei diciotto* ha confermato il pensiero della sua maggioranza, cioè quello di esaminare coscienziosamente tutti gli articoli delle *Convenzioni*, nel convincimento che il loro concetto primigenio sia buono ed utile nelle presenti condizioni economiche - finanziarie dello Stato.

Costituitasi ieri sera la Commissione, speriamo che imprenderà subito, e con la massima serietà, i suoi lavori senza preoccuparsi minimamente delle ciancie di inetti gazzettieri, e dei romori della piazza, nel caso il Governo non volesse impedire quell'artifiziale agitazione di Associazioni e Comizii che gli avversarii dell'on. Depretis, a quanto odesi, vorrebbero suscitargli contro.

Interessi di cotanta rilievanza devono essere studiati e ponderati nella calma, da uomini competenti, e su cui non possano le maligne insinuazioni della partigianeria e la petulanza irosa degli arruffapopoli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 maggio.

Presidenza CACCIA.

Magliani presenta il bilancio di previsione pei lavori pubblici del 1884-85 e quindi discutesi il bilancio degli esteri.

Mancini continua il discorso interrotto ieri; si occupa di Assab, dell'emigrazione, del sistema coloniale.

Conclude che i principii direttivi della politica estera in generale sono noti al Parlamento e al Paese. Lo stato pubblico incoraggia il Ministero perseverare con vera fede nella loro bontà ed efficacia. Consacrammo assidue cure a migliorare ognora i rapporti sinceramente cordiali ed amichevoli con tutte le altre Nazioni.

I nostri stessi legami speciali con alcuna tra esse, necessarii alla nostra completa sicurezza e a garantire all'Europa i beneficii della pace, sono inoffensivi per ogni altra potenza che non voglia turbarli, utili a tutte, minacciosi a nessuna. Il Ministero, geloso custode dell'indipendenza e dell'unità nazionale, ma insieme leale conservatore dei trattati portanti la firma dell'Italia e che impegnano il suo onore, è incapace di fallire ad ogni promessa. È risoluto a mantenere rigorosamente l'ordine pubblico interno, ad adempiere il dovere di impedire qualunque inconsulto tentativo di sediziosa manifestazione ostile alle nostre istituzioni, atto a compromettere le buone relazioni internazionali da qualunque parte vengano. Abbiamo la certezza che percorrendo con inflessibile costanza, per non breve serie di anni, questa via, procureremo certo sempre più all'Italia l'affetto e le simpatie dei popoli civili; il rispetto e il favore di tutti i Governi. (*Approv. vivissime*).

Approvansi i capitoli del bilancio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 maggio.

Presidenza BIANCHERI.

Comunicasi una lettera di Amedeo di Savoia, presidente del Comitato centrale della Esposizione di Torino, che ringrazia la Camera per il solenne voto in cui riconobbe ed encomiò gli sforzi di quanti cooperarono all'Esposizione.

Gagliardo svolge una interpellanza sulla violazione che la Società di navigazione generale italiana permanente commette all'art. 6 del suo Statuto.

È cosa enorme vedere una società italiana sussidiata dal Governo imbarcare in un porto, nello stesso bastimento, le medesime merci, facendo pagare per quelle dirette a Marsiglia un prezzo minore di quelle dirette in porti italiani.

Grimaldi risponde che non verrà meno a mantenere fermo l'adempimento dei doveri di questa o di qualsiasi altra Società.

Marselli presenta la relazione sul bilancio del Ministero della guerra ed apresi la discusione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

In seguito a raccomandazione, Coppino propone si stralci dalla legge per i maestri la parte dell'art. 9 concerne la loro stabile posizione per discuterla in sedute antimeridiane.

Annunziasi una interrogazione di Bonacci ed altri sugli intendimenti del Governo in presenza della dissipata speranza di vedere diminuiti gli altissimi dazi d'importazione sulle opere degli artisti europei nel territorio degli Stati Uniti di America.

LA SCUOLA RURALE

Lettere a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Lettera II.

Eccellenza,

Dopo di avere indicati i mezzi che, a mio parere, si dovrebbero usare affine di formare l'educatore che sapesse, potesse e volesse soddisfare alle crescenti esigenze dei tempi rinovellantisi, passerò a discorrere brevemente degli *edifizi* e degli *arredi scolastici*.

Non annoierò perciò V. E. (nel caso che Le reggesse la pazienza di leggere queste pagine) col presentarle la descrizione delle aule in cui ora s'insegna nelle campagne, o col ripetere le proposte di miglioramento fatte da altri, accontentandomi di accennare alle condizioni che dovrebbero distinguere la fabbrica della scuola unica da quelle destinate per altre scuole. Fin quì veruna disposizione governativa ha fatta questa distinzione; e se taluno si è abbassato a considerare le condizioni delle scuole rurali, lo ha fatto per poco, perchè ne ha tratta subito l'induzione: « per la campagna può bastare così ».

La scuola dovrebbe campeggiare nella parte più salubre e più bella del villaggio o delle sue adiacenze; dovrebbe, per l'ampiezza e per l'eleganza, essere un vero tempietto; perocchè il popolino desume quasi sempre l'importanza d'una istituzione dalle esteriori apparenze, e non a caso, nè senza frutto, il Clero usò la magnificenza nelle costruzioni e negli addobbi e la pompa nei riti. Ma se questa considerazione sembrasse cosa di poco momento, e inattendibile, almeno al presente, non sembreranno certo tali le considerazioni risguardanti la salute e il profitto della scolaresca. Mi asterrò, per brevità, di parlare dell'influenza malefica che esercita l'aula angusta sulla salute dei molti bambini tenuti ivi per ore e ore, come di cosa deplorata da igienisti e da moderatori della pubblica istruzione, e dirò invece due parole intorno al profitto.

La scuola divisa in sezioni richiede sovente l'opera di due o più insegnanti: cioè del maestro e dei monitori, i quali istruiscono ciascuno nello stesso tempo una sezione distinta. Quale sia il frutto di siffatto insegnamento, quando lo spazio è ristretto e non permette di tenere un periodo discosto dall'altro, per modo che una lezione non disturbi l'altra, lo lascio considerare a V. E.

Tuttavia, per quanto un'aula sia grande, non dev'essere sola, e se si vuole che la scuola rurale sia feconda dei frutti desiderati.

I bambini appena tolti alle carezze della madre, non avvezzi fino allora a veruna occupazione un pò seria, non possono ragionevolmente venir applicati ad un lungo lavoro mentale: essi hanno bisogno, dopo 10 o 15 minuti, di moto, di giuoco. Ma per questo moto, per questo giuoco non è luogo adatto l'aula dove una o più sezioni composte di giovanetti, atti ad un'opera intellettuale più lunga, attendono al lavoro; fa mestieri perciò avere un'altra stanza (non molto lontana, nè molto vicina dalla principale) in cui i piccini si possano esercitare nella ginnastica e nei giuochi fröbeliani sotto l'immediata direzione di un monitore e la vigilanza del maestro per quanto lo consentono altre sue occupazioni. Questa stanza oltre all'uso accennato potrebbe anche servire di magazzino, dove venissero riposti gli attrezzi più comuni d'arti e mestieri, e di officina dove gli allievi più grandettini si venissero addestrando nel maneggio di siffatti strumenti.

Con ciò non si toglierebbe la necessità di un ampio cortile, coperto per una parte di tettoia, il quale servisse per i movimenti liberi, che, come dimostrai altra volta (1), devono avere la preminenza sui movimenti disciplinati, come quelli che sono molto più utili alla salute, ricreano le forze dello spirito, inebriano l'animo del bambino di gioia e danno agio all'educatore di osservare le tendenze dell'educando. Oltre al cortile vi dovrebbe essere un orto, affinchè il maestro potesse insegnare sperimentalmente l'agronomia, e venire distruggendo quei pregiudizi che non si cancellano colle parole quando non vengano sanzionate dalla potenza dei fatti.

Nè al Governo sarebbe difficile trovare una via che guidasse a raggiungere l'intento, anche rimanendo ai Comuni l'obbligo di provvedere gli edifizi e l'arredamento: basterebbe dare alla faccenda dell'istruzione il peso che merita e che si dà agli altri rami della cosa pubblica.

Si potrebbero sempre costringere i Municipi a fare questo, come si forzano a costruire cimiteri, fari, strade ecc. somministrando sovvenzioni ai bisognosi soltanto e a questi proporzionate al grado di indigenza e alla spesa che dovrebbero incontrare, mettendo a disposizione delle autorità comunali, perchè se ne servissero a questo scopo, una porzione di qualche edifizio soverchiamente ampio per l'uso al quale è destinato, e abolendo, come è invalsa la consuetudine pei templi ogni imposta sugli edifizi scolastici e sui terreni annessi. — E quando i più fra i Comuni aperti fossero nell'assoluta impotenza di sobbarcarsi per il momento ad una spesa relativamente grave, nonostante i sussidi ed i mutui sulla Cassa Depositi e Prestiti, e il Governo, impelagato in altre spese, non si sentisse in grado di venire in loro soccorso, potrebbe sempre tentare di incoraggiare la costituzione di società che imprendessero siffatte costruzioni, obbligando e aiutando i Comuni a pagare una tassa annua composta della pigione e d'una quota tendente ad estinguere l'obbligo verso i capitalisti, mettendo così dopo qualche tempo la fabbrica in proprietà del Comune.

Ma se tutto ciò non può essere frutto di spese leggeri, di tempo ristretto, nè dipendente solo dalla buona volontà di V. E., si potrebbe però, fino a tanto che non si vengono maturando riforme più serie e più profonde, rendere luminose e ariose le aule usate al presente. Questa faccenda non è così seria come si vuol credere, e basterebbe per venir al fine che gl'Ispettori, i Provveditori, il Consiglio prov. scol., la Deputazione provinciale usassero della propria autorità e dei mezzi che sono in loro mano, instituissero una vigilanza oculata, e prendessero una buona volta sul serio le disposizioni emanate intorno a questo importante argomento. — Una volta rese le aule meglio illuminate e più ariose, si potrebbe rimediare al difetto generale, e che continuamente si deplora, della ristrettezza, dividendo la scuola unica, in due periodi da istruirsi dal maestro separatamente e in ore differenti.

Dopo avere ridotto la fabbrica in uno o nell'altro dei modi suaccennati in condizioni comportabili, bisogna pensare a rendere obbligatori

(1) In una conferenza tenuta nella Sala del Consiglio Comunale di Reggello.

---

43 APPENDICE

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

VI.

Non c'è rosa senza spine.

(seguito)

Povero Piero! seduto in mezzo alla corte, con rozzo bastone fra le mani, movendo cauto ed incerto la testa, unico sollievo provava nel parlare colla piccola Anna.

— Resta con me — le diceva egli — Resta meco, Annuccia mia; vedi bene che la Celeste adesso non ha bisogno più di noi... Ella non è più quella di una volta; noi non siamo più nulla per lei... Checco e Checco e nessun altro!... Ma essi hanno ragione: sono promessi, devono sposarsi, hanno ben quindi altro per la testa adesso che pensare a noi...

E volgeva altrove la faccia perchè la ragazzina non s'accorgesse di grosse lagrime che per le guancie gli scendevano dagli occhi azzurri e dolci, ma senza luce. Anche l'Annettina si faceva triste allora; ma pur lei doveva lasciar solo il derelitto per condurre le capre al pascolo, perchè la Celeste non vi andava più. Capperi! Che avrebbero detto i compaesani, vedendola tutto il santo dì guardiare il greggie, seduta sovra un sasso filando; lei, prossima a maritarsi?

* * *

Talvolta restavamo fuori lungo tempo dopo caduta la notte, in dolci colloqui, sotto il melo, nella corte; oppure alla sorgente, recandovisi lei per acqua.

La gaia fiamma del focolare rosseggiava attraverso i vetri affumicati — e non sapevamo ancora decidersi a rientrare. Bisognava che la piccina venisse due o tre volte a chiamarci per la cena frugale.

E frattanto, Piero se ne stava seduto presso il fuoco, la faccia tra le mani, muto in quel per lui desolante silenzio della capanna, non interrotto che dal crepitìo della fiamma e dal trotterellare di mamma per la casa.

Dov'era la dolce voce della sua cara Celeste?

Tutto era notte per lui, sin dalla sua disgrazia; ma notte serena, rallegrata dall'affetto di quella pietosa, come le notti estive quando brillano le stelle in cielo e placida si diffonde l'argentea luce della luna, e cantano i grilli nei prati, e l'usiguolo gorgheggia fra i rami; mentre dal giorno in cui cominciò la mia felicità, la felicità di Celeste, silenzio erasi fatto a lui d'intorno — silenzio e tristezza...

L'anima sua spezzavasi per l'angoscia — e noi non ne dubitavamo punto. Poichè noi s'era felici, o non lo dovevano essere tutti? È così che ragionano i contenti della terra; la felicità fa diventare egoisti.

* * *

Una domenica sera ci eravamo ritardati più del solito: era la domenica precedente la Madonna di settembre, il desiato giorno.

— Ancora una settimana, Celeste!

— Ancora otto giorni, Checco!

Tanto ci sentivamo lieti di vederci così prossimi a quel dì sospirato, che le ore ci sembravano minuti e non sapevamo deciderci a rincasare.

Alitava un caldo vento sciroccale. Su nel cielo correvano bianche nuvolette che la tacita luna illuminava. Noi le guardavamo in silenzio. Eravamo saliti in alto, in alto, senz'accorgercene, fin dove la roccia a picco scende giù come la parete d'un pozzo nel burrone, ed il sentiero bruscamente s'interrompe, chiuso da una siepe di rovi disseccati e di rami di abete, che vi avevamo posto io e la Celeste affinchè non cadesse in quel precipizio il nostro greggie.

Ella ristette, fermandosi in piedi, presso il bianco tronco d'un olmo; ed io pure mi fermai, addossandomi al tronco d'un giovane castagno.

Che pensassimo, lassù, nel mistero della notte, immobili dominando collo sguardo la zolla di terra che ci vide nascere, stretti agli alberi che i padri nostri piantarono, sotto quel cielo maestoso e brillante di stelle — il vento lo sa, che ci accarrezzava il viso; — di che parlassimo — soltanto le foglie che ci ascoltarono posson dirlo; ma io so bene che non pensavamo al ritorno.

Egli è forse che ci accorgiamo del tempo — quando il cuore dorme nel gaudio più pieno e sincero, e non sofferenza, non desiderio lo ridestano?

* * *

Noi dunque non sapevamo che ora fosse; ma non poteva esser lontana la mezzanotte.

Non vedendoci ritornare, mamma e fratello stavano in pena; mentre noi sì forte piacere avevamo in quella solitudine, in quel silenzio imponente, in quella pace dell'universa natura, che sentivamo sin l'agitarsi delle foglie mosse dal venticello leggero. Ma ecco che d'un tratto, dalla parte opposta dove ci si trovava noi, sentimmo un lieve scalpiccio ed alcuni colpi secchi, come di bastone percosso contro la roccia, poi un grido acuto, poi il tonfo d'una cosa o di un corpo caduto qual masso giù nell'acqua, da un'altezza di sessanta piedi!... poi nulla più, silenzio!

(Continua).

per tutte le scuole gli oggetti richiesti dai nuovi metodi e a fornire la scuola di campagna di una parte del materiale necessario per i giuochi fröbeliani e degli attrezzi più comuni che si adoperano nell'esercizio delle arti e dei mestieri.

Colla più alta osservazione mi sottoscrivo

Tosi (Rignano sull'Arno), 10 maggio 1884.

di V. S. Ill. ed Eccell.
Ossequiosiss.
G. C. Pochero

Un fatto grave.
Risse fra militari e borghesi.

Da Cuneo, dove da un pezzo ci sono liti fra militari e borghesi, la *Gazzetta Piemontese* riceve la seguente in data del 21;

Alcuni giovani di negozio scherzavano, fingendo di scambiarsi dei pugni. Passano due ufficiali del 61.°, e un d'essi senz'altro grida: «Pare impossibile! Continue liti! Ordino che si sgombri.„ — Uno dei giovani lo guarda e gli rispose: " Liberi cittadini, facciamo quel che ne pare e piace. „ — Allora l'ufficiale dà un sonorissimo schiaffo ad uno dei giovani; poi, fatti due passi indietro, estrae — cosa che aveva già tentato di far prima, ove l'amico non l'avesse richiamato a più mite consiglio — la sciabola e mena un fendente sul capo d'uno dei giovani, certo D... cagionandogli una non lieve ferita.

Il fatto successe un'ora fa circa: la notizia corse per la città, e, nonostante l'ora tarda, capannelli di gente, che vanno continuamente ingrossando, protestano indignati.

C'è agitazione e fermento. Fa cattiva impressione il fatto che i carabinieri non arrestarono il feritore, che se ne sta rinchiuso in una camera dell'*Albergo della Croce*.

Se non fidassi interamente nel buon senso e nell'educazione della cittadinanza Cuneese, temerei dei gravi disordini, con quel po' di precedenti che già vi sono.

I crocchi aumentano...

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Fascio* annunzia che il Congresso dei Reduci a Roma, che doveva aver luogo il giorno 27 corrente, fu rinviato perchè l'on. Genala non accordò ai Reduci delle provincie il ribasso del 75 0[0 sulle ferrovie.

La *Rassegna* invece assicura che tale ribasso da Genala è stato accordato.

Genova. É firmato il decreto che istituisce a Genova una Scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali.

Venezia. Molti lavoratori di conterie disoccupati si sono recati dal prefetto, cercando un collocamento. dacchè la concorrenza fortissima ha spinto i proprietari delle fabbriche a ottenere, con mezzi meccanici, una maggiore e più economica produzione.

Il prefetto rispose non potersi occupare della cosa, trattandosi di una vertenza affatto privata

Milano. In un'adunanza tenuta dall'amministrazione della Cassa Risparmio si è deliberato di fare le seguenti elargizioni, in occasione dello Statuto:

Lire 189 mila, divise tra gl'istituti di beneficenza filiali della Cassa, esistenti in Lombardia, in Piemonte e nel Veneto; lire 74 mila, a quelli della provincia di Milano; lire 38 mila al Ricovero di mendicità di Cremona.

Le quali, aggiunte alle 115 mila elargite nell'adunanza del 29 gennaio scorso, formano una somma totale di lire 411 mila elargita nel corrente anno in beneficenza, superando già sin d'ora quelle date nello scorso anno.

Bologna. Scrivono da Malalbergo ai giornali di Bologna che ieri l'altro, nelle ore pom., parte del territorio di Malalbergo ed altri luoghi dei comuni a questo limitrofi, vennero funestati da terribile flagello.

Una grandine di sproporzionate dimensioni, che durò quasi tre quarti d'ora, susseguita da pioggia torrenziale, imperversando furiosamente su quelle ridenti campagne, fece sterminio dei rigogliosi raccolti di ogni specie.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Negli arsenali di Londra regna febbrile attività. Si sta preparando la spedizione che, sotto il comando di Wolseley, muoverà in autunno per Cartum per liberare Gordon.

Serbia. All'apertura della Scupcina, nel suo discorso il re disse che i rapporti con le Potenze sono eccellenti.

« **Esce un vivo dalla tomba** » (v. Cabala pel lotto). Nel 1865 nel cimitero di Hartford (Connecticut, Stati Uniti). fu eretto un monumento di granito alla memoria di John T. Perry. Ora, dopo 20 anni, eccoti giungere dal Texas ai genitori del Perry una lettera del supposto figlio defunto, in cui egli si annuncia vivo, robusto ed in buone condizioni finanziarie.

Un cavallo originale.

Uno dei passati giorni, nel momento in cui il treno viaggiatori della linea Berna-Lucerna, partito da Berna alle ore 3 37, passa per la stazione di Walhausen (Lucerna), un cavallo di quattro anni saltò la barriera sulla linea e si pose a galoppare davanti la locomotiva fino a Malters, ove vi sono due minuti di fermata; alla partenza, il cavallo riprese la corsa sulle traversine, facendo volare in aria e ghiaia e scintille.

Poco prima di Littau, il cavallo fece una caduta e si sferrò da un piede di dietro, in modo che il ferro passò fischiando presso il capo del conduttore della locomotiva, che fortunatamente potè arrestare il treno; ma l'animale, essendosi rialzato, riprese la testa del convoglio ed arrivò primo alla stazione di Lucerna, ove venne arrestato dagli impiegati della ferrovia.

Del resto, non si era fatto alcun male; aveva percorso 14 chilometri e mezzo in 34 minuti, e non aveva esitato a passare davanti alla locomotiva con altri nitriti, i due oscuri tunnels di Zimmeregg e di Senti.

CRONACA PROVINCIALE

Tiro a segno in provincia. *Tolmezzo, 21 maggio.* La Società mandamentale del tiro a segno nazionale di Tolmezzo ha cominciato nel giorno 18 maggio corrente le lezioni preparatorie e queste verranno continuate nel giovedì e domenica d'ogni settimana.

Ove il Ministero mandi l'autorizzazione e conceda le armi, in conformità alla domanda fatta, nel dì della festa dello Statuto verrà inaugurato il tiro al bersaglio.

Il Comune di Tolmezzo ha anticipato la somma di cinquecento lire per le spese d'impianto.

Facciamo voti che la istituzione prosperi.

Un fatterello ben singolare. *Merello di Tomba, 20 maggio.* Il giorno di domenica 18 corrente, certo Furlano Valentino, tabaccaio di questo capoluogo, stava pagando la mercede ai suoi operai; quando uno di essi, un tale Ploz Urbano muratore, pretendeva per isbaglio lire cinque di più di quanto gli spettava, e le pretendeva con tanto maggior forza, avendo innanzi a sè un decimino d'acquavite che lo faceva bestemmiare furiosamente.

Intervenuto certo Giacomo Dolce, persona dabbene, potè convincere il furibondo; non però attutire l'ira del padrone Furlano che, rimasto sommamente offeso dal pubblico modo d'agire del suo lavorante, rifiutò di dargli quanto gli conveniva, ed invece gli rilasciò una dichiarazione di debito con obbligo di pagarlo entro il mese; con di più, lo licenziò immediatamente, dicendogli che, se avesse delle ragioni, si portasse pure all'ufficio Comunale per farle valere.

Nell'indomani accadde che il Furlano venne, per una cosa qualunque, chiamato all'Ufficio Municipale. Ritenendo d'esser invitato per la questione ricordata, il sor tabaccaio credette bene di comparire in Ufficio con un grande cesto scoperto ricolmo di monete d'ogni sorta, monete d'oro, d'argento, di carta o rame; nonchè il Registro dei suoi crediti.

In vero, per varie persone che si trovarono per caso nell'Ufficio, fu una sorpresa quella strana apparizione.

Il Furlano, visto che il suo avversario non si trova presente per fargli ammirare le sue ricchezze, ritornò al negozio lasciando tutti colla bocca aperta.

Un vero tipo singolare!

Per crimine di furto. Lucia Rossi, cameriera, d'anni 18, da Cividale, allorquando trovavasi alle dipendenze di certa Orsola Urbancich a Trieste, involò da un cassetto un libretto della Cassa di risparmio di ragione della sua padrona e prelevò in due riprese f. 90.

Dopo di ciò, essa si trasferì a Pola e quindi a Fiume, ove venne arrestata.

L'altro ieri ebbe luogo, dinanzi il Tribunale provinciale di Trieste, il dibattimento in suo confronto.

Militando in suo favore la circostanza mitigante del parziale indennizzo, della piena confessione e della giovanile età, fu condannata a soli 5 mesi di carcere.

Un caso pietoso.

Lusevera 21 maggio.

Sinicco Regina, di Domenico e della fu Culetto Maria, d'anni 7 e mesi 9, era una buona ragazza, piuttosto malaticcia, gracile.

Lunedì recossi anche lei, come tutti quasi, *dietro la processione*, per Vedronza, che è una frazione del nostro comune; e stava in un crocchio di altre fanciulle. Incedevano lentamente, biascicando le solite preghiere; quando la Reginetta sentesi venir meno le forze, si apparta dal branco dei devoti e siede sul ciglione della strada per Tarcento.

E lenta lenta procede la processione frattanto, e nessuno si ferma per assistere la sofferente, perchè nessuno si è accorto ch'ella manchi di forze.

Povera ragazza! Ella sta immota su quel ciglione per un poco — e poscia si avvia per giungere a casa.

I suoi, vedendo ritornare tutti gli altri, piccoli e adulti, comprese le sue amiche, e lei no; se ne impensieriscono e dopo aver aspettato qualche ora, si dànno, assieme ad altri del paese, a farne ricerca. Indarno; e indarno prolungano le loro investigazioni fino a notte inoltrata. Ripetono le ricerche nel domani. Sempre indarno! Passa il martedì e della infelice non si sa nulla: nessuno la vide, nessuno sa dirne nulla.

Disperato, con un triste presentimento nel cuore, il padre rinnova nel mercoledì le ricerche; quando, avanzandosi, verso le dieci e un quarto antimeridiane, per un prato in cui spessi s'inalzano ciuffi di alberelli, scoprì la figlia sua distesa supina sull'erba...

Era freddo cadavere,

Su quel corpicino non si rinvenne segno alcuno di violenze o di percosse: ell'era morta di morte naturale, di sfinimento, di fame...

Povera ragazza! Pare che, volendo rincasare per qualche scorciatoia, abbia smarrita la via; per la mancanza di forze sia caduta — e non rialzatasi più!

CRONACA CITTADINA

Alla cortesia degli Udinesi, che leggono nella qualità di Soci la *Patria del Friuli*, l'Amministrazione si raccomanda, affinchè li induca a pagare l'importo d'associazione a tutto giugno p. v.

Le spese sono continue, ed i redditi destinati ad esse. Quindi se l'Esattore, occupato nell'Ufficio non ha potuto tornare più volte durante il primo trimestre, lo scusino, e siano gentili di pagare l'importo di ambo i trimestri.

Ogni ritardo nel pagamento delle rate d'associazione ci mette in serii imbarazzi; quindi insistiamo pel saldo di questi tenui importi.

L'Amministrazione.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 19 maggio.

La Deputazione prese atto del conto consuntivo della Provinciale Amministrazione per l'esercizio 1883 compilato e trasmesso con apposita Relazione dalla Ragioneria d'Ufficio, e dispose per la copia del medesimo e per l'invito a suo tempo ai sig. Revisori incaricati della ispezione ed esame del conto stesso.

— Tenne a notizia la deliberazione 21 aprile p. p. adottata dal Consiglio Comunale di Pordenone relativa alla conferma per un triennio del proprio veterinario signor Endrigo Andrea.

— Fece interessamento alla R. Prefettura perchè apponga il visto di esecutorietà a tre quinternetti di scossa per partite di debito di vari Comuni verso la Provincia.

— Autorizzò il pagamento di lire 6661.20 a favore della Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia quale anticipazione per dozzine di mentecatte nei mesi di maggio e giugno, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Dispose a favore del Comune di Cordenons il pagamento di l. 45.50 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ad un demente povero ed innocuo nel I. trimestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 87 affari, dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 42 di tutela dei Comuni, n. 2 interessanti le Opere Pie; n. 24 di liste elettorali, ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 92.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

Un bravo artista. Del nostro Brisighelli, così parla il *Mattino*:

Provetto artefice è il Brisighelli di Torino, il quale espone diversi oggetti in cui spicca tutta la sua bravura come orafo, incisore, cesellatore e niellatore. Bellissimi i lavori in acciaio scolpito, fra i quali si nota una magnifica spilla raffigurante Ercole ed Alceste, un'altra tutta a traforo, imitante la rugiada, e qualche anello di squisito lavoro.

Un anniversario. Domenica i nostri operai tipografi festeggiano l'anniversario della loro Società con una gita a San Daniele...

Segue la storia della gloriosa impresa « cordaiola ». A proposito della storiella narrata ieri — vera ed autentica — di quella Società di *cordaioli* che riuscì a carpire un paio di buoi verso rilascio di cambiali, figurando nella commedia, uno come *padrone* e l'altro come *fattore*, possiamo soggiungere, che il povero marsupio di contadino tratto in inganno, è disposto a cedere la cambiale per un settimo, per un ottavo del suo valore; e c'è anche chi è disposto a scontare la cambiale. Quest'ultimo è nientemeno che un altro dell'illustre consesso. Egli darebbe anche **cento lire** della cambiale (vedete bene: cento lire per un paio di buoi è quanto di più umano possa fare quella gente lì!) E sapete perchè arrischia quelle cento lire? Perchè spera di ricavare l'intero importo della cambiale, essendochè il firmatario ha ancora qualche cosuccia su cui si potrebbe apporre il sequestro — cosuccia che è sulle mosse per andare in fumo, giacchè sono assicurato che gli durerà poco su poco giù fino alla fiera di Campardo...

L'affare della serva poi forse che avrà un seguito. Delle trecento lire carpite da uno dei *cordajuoli*, cento furono restituite; le altre due cento esso nega di averle ricevute. La madre della serva è decisa a ricorrere ai tribunali. La povera serva piange. Oltre che derubata de' risparmi, ella è stata anche sedotta e fra non molto sarà madre. Lui, l'onesto sozio, è ammogliato; e diede a bere alla credulona di essere nubile e che l'avrebbe sposata.

Oh che belle infamie! che belle infamie!

É un buon giovane, quieto e che non si crederebbe capace di far un dispetto a una mosca, Vittori Antonio, bidello o custode che sia nello Stabilimento di San Spirito; ma jernotte ebbe il torto di lasciarsi prendere un po' troppo dal vino e di far troppo bordello nella birraria Piani in via della Posta, ad ora indebita. Per cui le guardie di pubblica sicurezza credettero di intervenire — e di pregare il Vittori a seguirle. Ma sì! andate a dir di quelle cose lì ad uno che è proprio cotto e stracotto! Il Vittori si rifiutò, ed anzi — robusto com'è — oppose resistenza e lacerò la giubba alle guardie e lasciò cadere sulle loro spalle qualche pugno e qualche ceffone pesante, sulla via, presso il Duomo.

Forza però rimase alla legge; ed il Vittori fu trascinato in arresto. Gli si incoerà procedimento per opposizione violenta alle guardie.

Ci dispiace per lui.

Chi mai la caverà da quegli artigli? È una povera donna. Il marito se n'è andato via, lasciando parecchi debiti; e ha fatto bene ad andar via, perchè toccava alla moglie altrimenti a mantenerlo. Ella fu infinocchiata ben bene da un tizio che le disse di apporre la firma ad un contratto di affittanza mobili, mentre invece era un contratto di cessione bello e buono.

Se la povera donna però verrà aiutata in qualche modo, potrà benissimo cavarsi da quegli artigli grifagni, perchè il contratto non sarebbe valido e per essese stata carpita la firma con raggiro fraudolento e perchè ci manca il compenso maritale voluto dalla legge.

Se no, la poverella, che ritrae sostentamento col lavoro di alcune macchine da cucire, si vedrà portar via tutto da quel tizio.

I parenti di lei ed i parenti di lui non la vogliono aiutare.

Attenti ai vasi. Col vento di ieri, un vaso cadde da una finestra in principio di via Poscolle. Una povera donna fu sulle tre e tre quarti di rimanerne colpita. E non si scherzava! Potea morirne. Attenti ai vasi. Ci attendano anche i vigili.

Arresto. Cozzi Francesco da Prossecco, per contravvenzione alla sorveglianza.

Che morte orribile!

Abita nel centro del paese di Occhiobello (Polesine) una famiglia composta del padre, Francesco Bertagnoli, calzolaio, della moglie e di 10 figli maschi, dei quali il maggiore conta 18 anni.

Uno di essi, Leopoldo, d'anni 12, l'altra mattina alle ore 6 circa doveva condurre due cavalli, di ragione di un certo Giovanni Carriani, dalla loro stalla al Bosco; presili per la cavezza, si legò il capo della medesima attorno al suo corpo, ed alla distanza di circa 200 m. dalla stalla si fermò ad una siepe, da cui staccò una stroppa. In quel momento i due cavalli, non si sa come imbizzarriti, si diedero a correre sfrenatamente verso la stalla trascinando il povero ragazzetto, il quale, stretto dalla cavezza e battendo la testa sul terreno violentemente, quando essi si fermarono era morto.

Questo fatto, come ben si comprende, produsse dolorosa impressione in paese, e la madre di quel fanciullo non sa rassegnarsi a tanta sventura. Che morte orribile!

Un bel libretto sull'abbicì.

« Che occhiate di sfida fra il dolce ed il bieco, che ingenui entusiasmi e che inconscie paure nell'innocente faccia d'un fanciullo quando, per la prima volta, gli presenti l'abbecedario! È un momento solenne di amore e d'odio, di soave poesia e di gelida prosa. È la fatale ora di Eva dinanzi al frutto della scienza del bene e del male, dell'innocenza serena e diritta innanzi alle volute misteriose del serpe che sale e scende, si contorce, si raddrizza, si annoda, si snoda. Appunto il piccolo eroe o il piccolo birbo abbranca una spada per la difesa della giustizia o uno stilo per le frodi dell'egoismo. »

Incomincia con queste parole una recentissima pubblicazione edita a Padova coi tipi dei fratelli Salmin e porta per titolo: Nuova ipotesi sulla *formazione dell' alfabeto* e nuovo metodo razionale per insegnare a leggere nelle scuole elementari. — Saggio proposto ai consigli scolastici e ai maestri italiani da *Giovanni Fioretto*.

Il nome dell'autore è caro al lettore pel suo bel commento alle poesie del Giusti e per altre opere di erudizione e di fantasia, in cui si riflette un ingegno fertile e pronto ed un caldo soffio di amore per l'uomo e per l'arte, ed è già per se una sufficiente guarentigia per raccomandare senz'altro il nuovo libro all'esame dei nostri maestri e di quanti hanno un'azione diretta nel regolamento della educazione infantile.

Ma noi lo indichiamo anche agli amatori delle ricerche e delle curiosità etimologiche; vi troveranno dentro il solletico di una bizzarra e saporita originalità e sarà per loro un vero gioiello.

« In questa scrittura — scrive il Fioretto — si tende a dimostrare che la parola nel suo concetto è storia, nella sua figura è disegno, nella sua pronuncia è musica, e si procede al suo esame colla scomposizione in radici, prefissi e infissi e suffissi; cosicchè cogli elementi della prima lettura, vengono via via sviluppandosi le prime nozioni della storia umana, i primi elementi del disegno, della musica, della grammatica e della lingua. Non ha a esser conveniente e giusto e quindi non deriverà da principi veri un metodo che armonizza così bene gli insegnamenti, a differenza del metodo usuale? »

Nello sviluppo del tema l'autore si serve molto a proposito, e per quanto glielo consente la piccola mole del volume, della sua vasta cultura classica e in erudite annotazioni conforta i suoi ragionamenti colle divine armonie di quella fonte

Che spande di parlar sì largo fiume

nè mancano le illusioni tratte dai risultamenti della scienza antropologica che egli ti pone davanti gli occhi forma propria e luminosa.

Non va però taciuto che, a nostro avviso, l'autore si lascia qualche volta portare dal facile ingegno fin quasi al paradosso, come per esempio a pag. 53; e che alcune parti, tenuto pur conto dell'indole di un semplice saggio, richiedono un più ampio e definito svolgimento — specie l'ultima in cui traccia il nuovo metodo per insegnare l'alfabeto.

Ma, ci si domanderà, l'autore ha conseguito il suo intento; le tesi da lui enunciate e svolte, le conclusioni alle quali è pervenuto, resistono all'analisi della critica? Saranno esse suscettibili di pratica applicazione?

Noi che abbiamo letto il volumetto con vivo interesse e soddisfacimento, che non abbiamo indugiato a dichiararlo bello; ci diciamo però incompetenti a rispondere a queste domande e ci rimettiamo nel giudizio dei nostri bravi maestri.

Ed intanto l'egregio prof. Fioretto (che tenne per parecchi anni la scuola di latino e greco nel nostro liceo, lasciando care memorie di se nell'animo dei colleghi e dei discepoli, e che ora si trova al liceo di Padova) gradisca i nostri più sinceri encomii e sia di esempio a molti che non è cosa disdicevole ad ingegno eletto e forte, ma altamente lodevole, il rivolgersi allo studio di quei problemi che si riferiscono al regolamento della educazione elementare.

Segnalasi una perturbazione atmosferica che si sentirà il 22 ed il 23 sulle coste britanniche e norvegesi preceduta ed accompagnata da venti di sud e nord-est e da pioggie.

Lo sciopero dei muratori in Bologna è sulle vie d'un prossimo accomodamento. Sono lodatissimi gli operai per la moderazione d'un manifesto da essi pubblicato. Il Prefetto e la Giunta continuano le trattative fra operai e imprenditori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Misdea.

Napoli 22.

Il concorso del pubblico nella sala del Tribunale militare è sempre enorme, esorbitante. Non si passa che aprendosi una via a calci e a gomitate.

La temperatura nell' aula è quella della fusione completa in sudore. L'aria è quasi irrespirabile.

Nei posti distinti, le signore sono rarissime; molti avvocati e molti ufficiali.

Su per le scale, da una parte e dall' altra, furono disposte delle sentinelle per regolare, in qualche modo, la eccessiva curiosità pubblica.

La solita campana della chiesa degli Angioli copre, di tanto in tanto, le domande e le risposte col pettegolezzo del suo battocchio.

Misdea siede calmo al suo posto, vestendo la giubba militare con qualche velleità di eleganza.

Egli gira continuamente gli occhi per la sala con sicurezza e con vivacità tutta meridionale. Qualche volta sorride, ma ascolta sempre attentissimamente le deposizioni dei testimonii.

Quando gli sembrano a lui contrarie, scatta in piedi, interrompe, le contraddice. Costretto al silenzio dal presidente, si morde le labbra a sangue.

Dal complesso delle testimonianze risulta sicuro questo fatto poco lodevole: che in quella sera fatale, durante la lunga strage, fra tanti soldati, non ci fu un uomo di coraggio che osasse affrontare l'assassino e impedirgli di far tante vittime.

La lotta fra l'accusa e la difesa si combatte per stabilire se il Misdea sapesse chi uccideva, oppure tirasse alla cieca.

In questo caso i difensori eccepirebbero la competenza del tribunale militare, non potendosi più il crimine determinare come *insubordinazione con vie di fatto*, ma come semplice omicidio.

Il processo allora dovrebbe essere svolto davanti alla Corte d'Assise.

Ma non pare che la difesa possa riuscire nel suo intento.

Misdea parla il dialetto calabrese con estrema rapidità.

I giudici sono dell'Alta Italia e comprendono a fatica.

* *

L'usciere, vecchio sergente napoletano dalla voce chioccia, annuncia il Tribunale.

Silenzio.

Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Il caporale maggiore quando fu commessa la strage ed ora retrocesso, depone:

— Udendo del chiasso entrai nella camerata. Udii che s' intimava a Misdea di acquietarsi, e di farla finita, ma non ricordo di aver udite minaccie di prigione. Poi uscii, credendo tutto finito. Dopo circa un quarto d'ora udii i colpi di fucile. Voleva accorrere, ma udii soldati che gridavano: — « Misdea ha ammazzato Zanoletti! » Continuando i colpi, fuggii nella camera dei sott'ufficiali.

Interrogato sopra altri particolari, confessa che quella sera era un pò brillo e quindi non si ricorda bene di tutto.

Ricorda però che Misdea minacciò una volta una fucilata nella schiena a un caporale.

— Queste minaccie — soggiunge — erano nel suo carattere.

Il presidente richiama i testi Cane e Danesi perchè confermino quelle circostanze che il Morgillo dice di aver dimenticate.

Questi testi confermano inoltre che il Morgillo quella sera era brillo.

Sfilano altri testi di poca importanza.

Schittano udì il Misdea lamentarsi pel pugno ricevuto.

Mitillo l'udì gridare, mentre sparava: « Dov'è Cane? dov'è Codara? »

Aggiunge che il letto di Roncoroni era lontano un dodici metri da quello di Zanoletti.

La difesa domanda che questa deposizione sia registrata.

Presidente (al teste). Vi osservo che il letto di Roncoroni è vicino a quello di Fiamini, e quindi non è possibile che fra quello e il letto di Zanoletti sia la distanza che dite.

Il teste insiste.

La difesa rinnova la sua domanda.

Segue un battibecco, interotto dall'improvviso alzarsi di Misdea.

Pres. Misdea volete parlare?

Misdea. No, guardo.

Il teste Sciolla era presente quando Codara riferì al sergente Cane la minaccia fattagli da Misdea.

Udendo gli spari, rifugiossi in foreria. Di qui udì il Misdea chiamare Cane e Danesi.

Anche i testi Fioritti e Lonetti attestano di aver udito le grida di Misdea che chiamava:

— Cane, Danesi, venite fuori, che voglio spararvi!

In questo momento la solita campana comincia suonare.

Misdea esclama:

— Si suona pei santi. Sarebbe meglio si suonasse pei morti!

Lombroso vorrebbe avere una spiegazione del perchè Misdea sparando chiamasse anche il nome del Contardi, che in quella sera era assente.

Il Presidente richiama i testi Cane e Pistone dai quali si ottiene sapere che il Contardi, chiamato all'appello serale alla presenza di tutti, non rispose.

Il teste Gianazzo udì il Misdea gridare: Esci fuori Codara e Rolenzo, che voglio spararvi. Ma fu tanta la sua paura che non ricorda altro.

Il teste Malconati di Pavia, ai primi colpi, corse a chiudersi nella latrina dove per la paura svenne.

A questa confessione Misdea si alza gridando.

Presidente. Che cosa volete?

Misdea. Niente.

E ride.

Presidente. Il vostro contegno, imputato, è di un ributtante cinismo!

I testi Lorcioni, Provenzano, Capello, Rolenzo e Cari raccontano che si rifugiarono anch'essi nella latrina, di dove udirono gli spari e le grida di Misdea.

Il Provenzano fa una drammatica descrizione.

— Tutti tremavano atterriti. Misdea si affaccia alla porta della latrina gridando ferocemente che i Calabresi e Siciliani escano ad uno ad uno.

Eravamo dentro in undici. Due soldati abbracciati si gettano nella fossa degli escrementi. Altri due si gettano loro sopra. Due ancora, per ottener grazia, si dicono calabresi; ma il Misdea non presta loro fede. Cadono sotto i suoi colpi due soldati. Uno, ferito alla faccia, cerca scampo dalla finestra. Lo segue un compagno. Cadono. Uno dei due, il Capello, muore. Cadono, colpiti dai proiettili, La Russa e Rolengo.

Misdea entra nella latrina, urta nella gamba di un camerata siciliano, grida: « Chi vive? » Ma quegli fece il morto.

Il Capello mi morì fra le braccia. Mentre io lo sosteneva, una palla mi sfiorò la testa.

Il teste Cundari racconta.

— Misdea mi chiamò dopo avere sparati i primi colpi. Io ero coricato e dormivo. Le detonazioni mi svegliarono. Fra veglia e sonno credei sulle prime che il Misdea scherzasse con delle cartuccie da salve.

Misdea mi disse: Non muoverti dal letto, se no ti sparo.

Io risposi: Finisci questi scherzi.

Misdea mi ripetè: Non muoverti. Ho cartuccie per cavarti i capricci e so contro chi sparare.

Vidi il coscritto Badalamenti che si nascondeva sotto il letto. Lo vide anche Misdea e gli disse: Non temere, a te non sparo perchè sei un coscritto.

Pres. (al teste). Voi baciaste Misdea?

Teste. Misdea mi disse: baciami o ti sparo. Io andai a lui ed egli mi baciò.

Misdea (alzandosi in piedi di scatto e con energia). Anche tu mi baciasti!

Il testè soggiunge che Misdea non era ubbriaco.

Il teste Molecchini racconta di aver litigato una volta con Misdea e che questi lo minacciò di tagliargli il collo.

Il Misdea era il barbiere della compagnia e il teste da quel dì evitò di andare a farsi radere da lui.

Nel momento della strage egli dormiva. Svegliatosi ai primi spari, volle sfuggire; ma nel momento in cui balzava dal letto vide entrare Misdea. Allora si ficcò, rannichiandosi, sotto le coperte.

Misdea passò per andare alla camera dei sergenti.

A questo punto, la seduta antemeridiana è sospesa

FATTI VARJ

Non bisogna illudersi! Quando le vostre forze infiacchiscono, quando non mangiate più con l'appetito di prima, quando i piaceri d'una volta non più vi seducono, confessatelo, voi siete *ammalato!!* Se il vostro male consiste in un *malessere generale*, in *dolori di testa*, di *stomaco*, di *muscoli*, di *articolazioni*, di *ossa*, se la vostra pelle è *pallida* o è coperta di *sfoghi* di *erpete*, di *psoriasis*, di *lupus*, *di eczema*, di *prurigine* se i vostri *occhi* sono infermi, se il vostro *naso* e le vostre *orecchie* sono sedi di scolo di mucco o pus, puzzolenti o no, siate sicuri è il vostro sangue che è ammalato! È il vostro sangue che è avvelenato! Questo veleno sarà la *scrofola*, sarà la *sifilide*, sarà lo *scorbuto*, sarà la insufficiente riduzione dei principii nutritivi, che importa? Se è ammalato, bisogna curarlo e presto, senza dar tempo al tempo, giacchè quello che si può fare oggi non si potrà fare domani. Ebbene, l'unico *Depurativo* che merita questo nome è il *Liquore di Pariglina* del *Mazzolini di Gubbio* da non confondersi collo Sciroppo di Pariglina, il quale non è che una semplice imitazione.

Il liquore di Pariglina purificando *perfettamente* il sangue, trionfa di tutti i suddetti mali. Tanto vero che le infermità apparentemente disparate tra loro guariscono con questo rimedio, come sarebbe a dire *bronchite cronica* ed il *catarro dello stomaco*, le *malattie della pelle* e quella della *vescica*, dell'*utero* o le malattie nervose ecc.

La Pariglina Mazzolini Gubbio costa l. 9 bottiglia intiera, l. 5 mezza. *Deposito unico in Udine Farmacia* ***Bosero e Sandri.***

L'arte

di dare al bucato, nello stirare perfino con mano non pratica, molta lucidezza, durezza elastica ed un candido abbagliante, consiste semplicemente di usare, nell'amidarlo, l'amido inglese lucido brillante di Koffmann e Schmidt, Lipsia e Londra.

Il metodo di usarlo è stampato sui pacchi. Deposito alla Drogheria F. Minisini.

Neve di maggio.

Siamo a due terzi della primavera, e in Russia sono sotto la neve da quattro giorni. La neve è caduta a larghe falde su Pietroburgo tutta la notte del 18. Poco su, poco giù è successo lo stesso nella maggior parte dell'Impero anche nel mezzogiorno.

Assicurasi che Kraszewski rifiutò recisamente di presentare una domanda di grazia. Le spese del processo, cui furono condannati ambedue gli imputati, ascendono a dieci mila marchi. Ma dovrà pagarli interamente Kraszewski, essendo il capitano Hentsch sprovvisto affatto di beni.

Procedono molto lentamente le trattative fra la Francia e l'Inghilterra per la conferenza sull'Egitto. Si dice che Bismarck sia intervenuto nella faccenda ed abbia fatto capire che l'Inghilterra fu poco abile quando propose una tale conferenza. Le finanze dell'Egitto, secondo Bismarck, sono malandate quanto la sua situazione interna. Era dovere dell'Inghilterra riparare ai malanni di quelle e ristabilire l'ordine e la tranquillità sul Nilo, senza che abbisognasse il consiglio o l'intervento d'altre Potenze. Queste vedute di Bismarck sono state comunicate confidenzialmente a lord Granville, benchè la Germania abbia accettato in massima la proposta della conferenza.

ULTIMO CORRIERE

Le peripezie del " Flavio Gioia ".

Contrariamente alle notizie ufficiose, si accerta che la navigazione dell'incrociatore *Flavio Gioia* nel Pacifico non fu felice. Sono esegerate però le voci corse sulle numerose diserzioni avvenute da bordo di questa nave, nei porti dell'America Meridionale.

La *Rassegna* dice che il *Flavio Gioia* è giunto a Callao con 90 marinai ed 8 sott'ufficiali. Aveva dunque soli 7 uomini di meno. Questi marinai avevano disertato nel porto di Montevideo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Calcutta, 22. Uragano terribile ad Ukyab. Immensi danni, comunicazioni interrotte.

Parigi, 22. La *République Française* ha per telegramma che ad Ajaccio riuscirono eletti il sindaco e gli aggiunti imperialisti.

Una gran folla li salutò con evviva all'imperatore.

Grande agitazione.

Roma, 22. Il re e il principino sono partiti per Torino.

Parigi, 22. Il Consiglio dei ministri si occupò della redazione del progetto per la revisione della Costituzione.

Madrid, 22. L'infanta Paz continua a migliorare.

Cose russe.

Pietroburgo, 22. A Saratow furono distribuiti dei proclami stampati che esortano gli operai a intraprendere apertamente la lotta contro il Governo e i funzionari pubblici. Gli autori dei proclami sono allievi della prima classe del liceo di quella città.

Un naviglio affondato.

Kopenhagen, 21. Il piroscafo di Amburgo *Felicia* si è scontrato nel mare Baltico col piroscafo inglese *Northern Star*. Questo si è affondato.

L'equipaggio è salvo.

Sei fanciulli periti nelle fiamme.

Vienna, 22. A Rabotz presso Elbeteinitz un incendio distrusse 14 case. Perirono nelle fiamme sei fanciulli.

Conflitto ed esplosione.

Praga, 22. Nel bosco di Sbira dei cacciatori di contrabbando hanno ucciso una guardia forestale e ferirono mortalmente il capo forestale.

Nella fabbrica di fiammiferi di Zirkow avvenne un' esplosione. Era presente un solo operaio, che rimase ucciso.

Austriaci e rumeni.

Bucarest, 22. In seguito alle dimostrazioni di Klausemburgo (*vedi giornale di ieri*), circa duecento studenti si accolsero stanotte davanti alla casa del rappresentante austriaco e vi fecero una clamorosa dimostrazione.

La polizia li disperse senza incidenti.

L'impiegato austriaco era assente.

L'arresto di un assassino.

Budapest, 22. Fu scoperto ed arrestato, mentre cambiava delle obligazioni, l'autore principale della rapina, che ha fatto tanta sensazione, commessa presso Seplitz, con l'eccidio di tutta una famiglia.

Il sedicente Rössler si chiama veramente Frank.

Gli si trovarono addosso cuciti quasi tutti i valori.

Egli fece una larga confessione, indicando un complice, che è fuggito e viene inseguito.

Il Lloyd austro ungarico.

Trieste, 22. Ieri sera ebbe luogo il Congresso generale del Lloyd A. U.

Il resoconto rilevò che la gestione del 1883 fu sfavorevole, e per una costante depressione dei noli e per le concorrenze di altre linee di navigazione.

Specialmente i viaggi al Brasile produssero una perdita rilevante.

La flotta della Società aumentò di sette grandi piroscafi, dei quali due acquistati in Inghilterra.

Un vecchio piroscafo fu eliminato dal servizio; di un altro nuovo fu sospesa la costruzione.

Il dividendo dell'anno decorso sarebbe minimo; ma venne fissato in fiorini 21 per azione, corrispondenti al 4 per cento prelevandolo dal fondo di riserva degli anni antecedenti.

L'utile finale del bilancio 1883 ammonta a fior. 1,578,615.42 — di cui soli 166,530.42 rimangono per il dividendo.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Collegio-Convitto Comunale
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie. Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2° semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650 00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1/2 litro.

Fratelli Dorta.

GIUSEPPE TONIUTTI

avverte che tiene in **Via Cavour dirimpetto al negozio Fanna, al numero 7,**

Cartoleria
assortimento oggetti di cancelleria
liste uso oro per cornici
oleografie variate
tutto l'occorrente per disegno
ecc. ecc.

Eseguisce qualunque lavoro in rigatura e fincatura nonchè legatura in libri e registri commerciali. Assume anche lavori tipografici d'ogni genere.

Lume a gaz di benzina
MARGHERITA

Il sistema dei Lumi a gaz Margherita, riconosciuto in Italia ed all'Estero pel più perfetto, riempie la lacuna lasciata da tutti gli altri sistemi, coll'ottenere, con un'economia del 75 ad 80 per cento sull'Olio, Petrolio e Stearina, un considerevole aumento di luce.

Con soli 2 centesimi e mezzo di benzina all'ora, si ottiene una luce superiore a quattro candele steariche; ciò dimostra che questo sistema è affatto opposto a quanti ne sono usciti fin oggi; coi quali si trova sempre il risparmio, ma con diminuzione della luce, cosa assai facile ad ottenersi.

Uno solo dei Lumi-Margherita è sufficiente per rischiarare qualsiasi ambiente e si rende pregevole ai lettori e lettrici, permettendo di leggere qualunque scritto a certa distanza ed anche voltandogli le spalle.

Colla piccola ed elegante Bugia ricoperta della sua ventola, si può eseguire qualunque finissimo lavoro e persino distinguere i più delicati colori, senza pregiudicare la vista: vantaggio non conosciuto negli altri sistemi.

In fine non più macchie d'Olio, Petrolio e Stearina sui tappeti e sulle vesti. Le signore possono usare il Lume-Margherita senza tema di macchiarsi o insudiciare i guanti, cosa impossibile cogli altri sistemi.

Pel modico prezzo, il Lume-Margherita è accessibile a tutte le classi della società.

Il valore di questo Lume è quasi per intero devoluto alla bontà del materiale ed alla perfetta esecuzione dell'interno del tubo; pregasi quindi il pubblico a guardarsi dai contraffatori che potessero mettere in commercio lumi a prezzi bassissimi, simili in apparenza ma in realtà imperfetti nell'esecuzione dell'interno del tubo.

A tale scopo procureremo di rendere noto di tempo in tempo il nome e indirizzo dei Negozi che posseggono i veri Lumi-Margherita.

Vendita eslusiva presso il negozio e lavoratorio di **D. Bertaccini.**

D'AFFITTARSI

In Latisana *pel venturo S. Martino fabbricati per uso d'albergo e stallo.*

Per le condizioni rivolgersi allo stesso proprietario Cav. Milanese.

RIMESSO PER TRAFORO

assortimento completo

tiene il falegname G. B. GABAGLIO in Piazza d'Armi, numero **18.**

Farmacia Galleani
(vedi avviso in quarta pagina).

DA AFFITTARSI

due casini di villeggiatura sul piazzale di Chiavris, con giardinetto ed orto circondato da muro, ben fornito di piante fruttifere in sorte e di viti rigogliose e giovani, nonchè (a piacimento di chi intende applicarvi) una lunga striscia di terra prativa o stradone, di circa un campo e un quarto posto lungo l'asse della braida sottostante.

Per trattative o schiarimenti rivolgersi in Udine al proprietario sottoscritto.

Pasquale Fior.

Appartamento d'affittare

IN II° PIANO

Via Paolo Sarpi numero 16.

Rivolgersi all' Amministrazione dell'Istituto Micesio, via Ronchi.

MUNICIPIO DI LODI

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata con R. Decreti
10, 16 marzo 1883 e 8 febbraio 1884

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti **360 Premi** *dell'effettivo valore*

DI LIRE 45,000

cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto
concorre per intero a tutti i Premi

Prezzo UNA Lira

SOLLECITARE LE DOMANDE

I Biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In UDINE presso i Cambiavalute BALDINI e ROMANO Piazza Vittorio Emanuele.

Concorrenza impossibile.

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metr 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio o di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli
Milano, Corso Loreto N. 61, Casa propria.

Via Daniele Manin (S. Bortolomio) N. 1
UDINE

Abbonamento alla Lettura
LIRE UNA AL MESE.

Scelta raccolta di libri di recentissime pubblicazioni in genere di letture dilettevoli.

È sottostampa il Catalogo che si distribuirà ***gratis*** *a chi ne farà richiesta.*

N. B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

A. FONTANINI E C.
UDINE

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

L'11 giugno il grandioso vapore EUROPA

1.a Classe fr. **560** — 3.a Classe fr. **165**

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **165**

Vino scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n.* 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Orario della Ferrovia

Partenza		Treno	Arrivo	
Da Udine			*A Venezia*	
ore 1.43 ant.		misto	ore 7.21 ant.	
„ 5.10 ant.		omnibus	„ 9.43 ant.	
„ 10.20 ant.		diretto	„ 1.30 pom.	
„ 12.50 pom.		omnibus	„ 5.15 pom.	
„ 4.40 pom.		omnibus	„ 9.15 pom.	
„ 8.28 pom.		diretto	„ 11.35 pom.	
Da Udine			*A Pontebba*	
ore 5.50 ant.		omnibus	ore 8.45 ant.	
„ 7.45 ant.		diretto	„ 9.42 ant.	
„ 10.35 ant.		omnibus	„ 1.33 pom.	
„ 4.30 pom.		omnibus	„ 7.23 pom.	
„ 6.35 pom.		diretto	„ 8.33 pom.	
Da Udine			*A Trieste*	
ore 2.50 ant.		misto	ore 7.37 ant.	
„ 7.54 ant.		omnibus	„ 11.20 ant.	
„ 6.45 pom.		omnibus	„ 9.52 pom.	
„ 8.47 pom.		omnibus	„ 12.36 ant.	
Da Venezia			*A Udine*	
ore 4.30 ant.		diretto	ore 7.37 ant.	
„ 5.25 ant.		omnibus	„ 9.54 ant.	
„ 11.— ant.		omnibus	„ 3.30 pom.	
„ 3.18 pom.		diretto	„ 6.28 pom.	
„ 4.— pom.		omnibus	„ 8.28 pom.	
„ 9.— pom.		misto	„ 2.30 ant.	
Da Pontebba			*A Udine*	
ore 6.30 ant.		omnibus	ore 9.8 ant.	
„ 8.20 ant.		diretto	„ 10.10 ant.	
„ 1.43 pom.		omnibus	„ 4.20 pom.	
„ 5.— pom.		omnibus	„ 7.40 pom.	
„ 6.35 pom.		diretto	„ 8.20 pom.	
Da Trieste			*A Udine*	
ore 6.50 ant.		omnibus	ore 10.— ant.	
„ 9.05 ant.		omnibus	„ 12.30 pom.	
„ 5.— pom.		omnibus	„ 8.08 pom.	
„ 9.— pom.		misto	„ 1.11 ant.	

AMARO D'UDINE

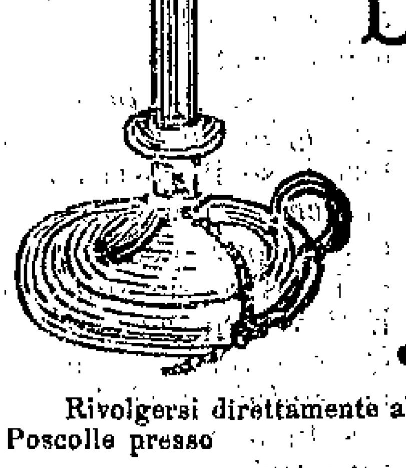
(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico „ Farmacia al Redentore „ Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al „ Caffè Corazza „ a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al „ Ponte dei Baretteri „

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISO.

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all' acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all' istante la acqua di Vienna.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d' Italia ed all' Estero.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, e per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie, fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente che cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, inseparabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell' invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1876. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

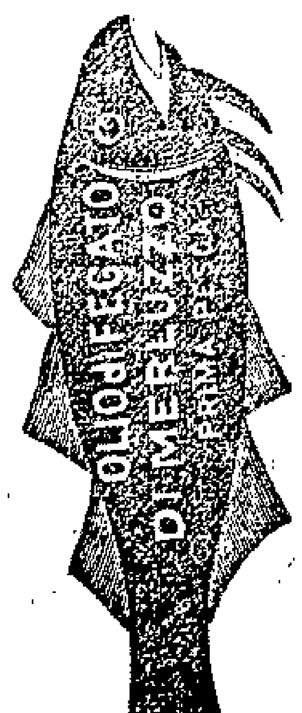
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Gipponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l' individuo ad uno speciale regime di vita.

ESSENZA VIRILE. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d' animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del maleo della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato	*Totale Fondi di Garanzia*
L. 7,500,000.00	**L. 50,685,987.05**

L' ISPETTORATO GENERALE D' ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882. L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all' Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

Udine, 1884. Tipografia della *« Patria del Friuli »*